

ne certifichi l'esistenza e la vigenza? Francamente, questo è tautologico! È vero che in Commissione siamo pervenuti a questo testo tagliando «fette e fettine» e quant'altro — le intenzioni di partenza erano altre — ma alla fine mi pare incontestabile che ci troviamo in presenza di una legge e che potremmo presentare migliaia di emendamenti in questo senso.

Queste sono le ragioni per le quali difendo un testo alternativo che mi sembra essere più organico nel definire la centralità del dipartimento della pubblica sicurezza con le direttive e gli ordini del ministro dell'interno, rispetto al resto della struttura.

Con il mio intervento, esprimo anche la nostra contrarietà all'emendamento successivo, inutile perché ribadisce un fatto incontestabile, che vi è la legge, e non è che non lo sappiamo...!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Gasparri, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	278
<i>Votanti</i>	268
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	135
<i>Hanno votato sì</i>	102
<i>Hanno votato no</i>	166

Sono in missione 57 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.29 delle Commissioni.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Frattini, al quale ricordo che dispone di un minuto di tempo. Ne ha facoltà.

FRANCO FRATTINI. Noi ci asterremo nella votazione di questo emendamento

perché le leggi non si scrivono per ribadire un'altra legge!

Non siamo affatto contrari a che la legge n. 121 del 1981 venga rispettata con il potere di direttiva spettante al ministro dell'interno attraverso il dipartimento della pubblica sicurezza, ma questa previsione esiste già! Forse, il nostro lungo lavoro di Commissione avrebbe potuto portare a concludere meglio che, esistendo quella legge, non occorre in un'altra legge ribadire l'applicazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 7.29 delle Commissioni, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	291
<i>Votanti</i>	180
<i>Astenuti</i>	111
<i>Maggioranza</i>	91
<i>Hanno votato sì</i>	178
<i>Hanno votato no</i>	2

Sono in missione 57 deputati).

Poiché l'emendamento 7.29 delle Commissioni è interamente sostitutivo dell'articolo 7, risultano preclusi gli emendamenti che si riferiscono alla modifica dell'articolo originale. Non sono però preclusi gli emendamenti aggiuntivi al testo della Commissione, tranne l'emendamento Rizzi 7.18, che fa riferimento alle direttive che ora non esistono più (e quindi tale emendamento è precluso).

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Rizzi 7.02 (ex 7.19), non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	280
Votanti	279
Astenuti	1
Maggioranza	140
Hanno votato sì	111
Hanno votato no	168

Sono in missione 57 deputati).

L'emendamento Gasparri 7.9 è precluso perché fa riferimento a direttive che non esistono più.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Gasparri 7.03 (ex emendamento 7.10).

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gasparri. Ne ha facoltà.

MAURIZIO GASPARRI. Colleghi, richiamo brevemente la vostra attenzione su questo articolo aggiuntivo che introduce un tema molto delicato.

Voi sapete che nel 1998 il ministro dell'interno dell'epoca emanò delle direttive per ridimensionare l'attività e le funzioni degli organi speciali dell'Arma dei carabinieri (il ROS), del Corpo della Guardia di finanza (lo SCICO) e della Polizia di Stato (lo SCO). Credo che la questione sia nota a tutti: questi reparti, cosiddetti speciali-investigativi, hanno svolto una funzione di notevole importanza.

Non ho purtroppo il tempo per richiamare tutte le violazioni di legge contenute in quelle direttive; mi limiterò soltanto a citarne alcune.

Con delle direttive ministeriali, sono state modificate delle leggi dello Stato: non lo dicono Alleanza nazionale o l'onorevole Gasparri (sarebbe poca cosa), ma lo afferma da tempo il procuratore nazionale antimafia Vigna, il quale rivendica alcune prerogative che quelle direttive hanno soppresso. La legge istitutiva della procura nazionale antimafia consente, appunto, al procuratore — oggi *pro tempore* Vigna — di avvalersi per alcune attività

degli organi centrali per investigazioni. Quelle direttive modificano quindi una legge dello Stato!

Vi sono poi molti altri aspetti di violazione, al punto che il procuratore Vigna ha annunciato qualche settimana fa la propria intenzione, nella sua carica e nella sua funzione istituzionale, di sollevare presso la Corte costituzionale un giudizio rispetto alla compatibilità delle direttive con le leggi vigenti. Sono numerosissime: io ho citato quelle che riguardano i poteri della procura nazionale, ma ne potrei citare delle altre.

Citerò una fonte non sospetta come quella del pubblico ministero Boemi, della procura di Reggio Calabria: egli ha più volte sottolineato, con interviste e dichiarazioni, il danno arrecato da quelle direttive alle attività investigative dell'Arma dei carabinieri, della Polizia di Stato e del Corpo della guardia di finanza in relazione alla criminalità organizzata, alla 'ndrangheta, a Cosa nostra, alla camorra e ad altre vicende.

La questione è quindi molto nota a tutti. Ne sono note le implicazioni. Non voglio dilungarmi sugli avvicendamenti, sulle sostituzioni di vertice in quei reparti, né sul dibattito, che pure è in corso, relativamente al rapporto tra strutture investigative speciali e strutture territoriali che poteva essere risolto sollecitando una maggiore collaborazione e un maggiore scambio di informazioni affinché il ROS di quel territorio informasse anche il comandante provinciale o regionale (per alcune indagini, ovviamente, vi sono necessità di riservatezza). Vi è l'attenuazione di quel processo che porta ad un legame troppo stretto tra il tal magistrato e il tal investigatore. Però, quelle direttive hanno disarticolato e violato numerose norme di legge. Quindi, noi, attraverso questo emendamento, chiediamo la soppressione di quelle direttive il che significa che si possono poi riscrivere, alla luce delle riflessioni intervenute, delle considerazioni di autorevoli magistrati, delle considerazioni che abbiamo fatto anche in Parlamento, dove si è discusso più volte della questione, e delle stesse dichiara-

zioni del ministro dell'interno Bianco. Egli ha fatto molte dichiarazioni ultimamente e, per la verità, non tutte accompagnate da felice esito anche nella sua maggioranza e nel Governo, e ha anche ipotizzato (gliene do atto) la possibilità di riflettere e rivedere quelle direttive. Perciò invito l'Assemblea a votare a favore del mio articolo aggiuntivo. È un punto delicato che non ho voluto affrontare con toni polemici sulle inchieste bloccate o altro, perché ci interessa il merito della questione e non la spettacolarità delle polemiche che, talvolta, pure c'è stata.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Gasparri.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frattini. Ne ha facoltà. Per il tempo mi rimetto a lei.

FRANCO FRATTINI. Grazie, signor Presidente. Dirò brevemente che oggi ci troviamo costretti ad esaminare (e io spero ad approvare) questo articolo aggiuntivo pur rendendoci conto perfettamente, come se ne rendono conto i colleghi presentatori, che una direttiva avrebbe forse potuto e dovuto essere ritirata con analogo strumento normativo piuttosto che con una legge.

Siamo costretti a porre questo problema oggi, in aula, perché tocca istituzioni fondamentali come i corpi investigativi speciali preposti alla lotta alla criminalità. Perciò, noi consideriamo importante un contributo di disponibilità anche del Governo, quanto meno ad iniziare a risolvere il problema del potenziamento che a nostro avviso si è determinato: il problema della possibile o probabile interferenza tra queste direttive e le norme di legge che stabiliscono le competenze degli organi investigativi antimafia, anzitutto della procura generale, altrimenti non si spiegherebbe la convinzione della procura nazionale antimafia in ordine al possibile conflitto di attribuzioni tra queste direttive e i suoi poteri stabiliti con legge. Tutto questo significa che un problema c'è. È un problema che non so se potrà risolversi compiutamente con questo

articolo aggiuntivo, ma che pure questo articolo aggiuntivo pone all'Assemblea, e che l'Assemblea a mio avviso non può sottovalutare. Credo che se il Governo ha a cuore, come credo debba avere a cuore, l'attività delle investigazioni contro la criminalità organizzata, non possa ignorare quello che chi è sul campo, a combattere la criminalità organizzata, dice quasi quotidianamente. Noi raccomandiamo l'approvazione di questo articolo aggiuntivo o, quanto meno, un impegno formale del Governo che vada nella stessa direzione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Parenti. Ne ha facoltà. Mi rimetto a lei per il tempo.

TIZIANA PARENTI. Sì, signor Presidente, sono sempre molto breve. Vorrei sottolineare che ogni tanto questo paese ha la fortuna che passi un ministro dell'interno saggio. Vorrei sottolineare veramente la saggezza del ministro dell'interno dell'epoca, l'onorevole Napolitano che, forse di altra scuola o di altro senso dello Stato (che mi pare che gli attuali non abbiano o non riescano assolutamente a dimostrare), non ha affatto eliminato i corpi speciali, ma ha evitato le gravi devianze di tali corpi speciali. Infatti i corpi sono collocati a livello territoriale e non possono più spaziare a livello nazionale né possono più compiere atti devianti come abbiamo visto e abbiamo letto (e quello che non abbiamo letto forse era ancora più grave).

Dunque, credo che dobbiamo essere grati a questa nazione se ogni tanto, forse per caso, passa (e purtroppo dura poco) un ministro dell'interno che abbia il senso dello Stato.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Vorrei dire molto brevemente che su questo punto, sulla

cosiddetta « direttiva Napolitano », c'è in realtà un dissenso di fondo tra noi e l'opposizione. Un dissenso che è anzitutto di analisi e di valutazione di ciò che quella direttiva ha significato. Noi non crediamo che vi sia stata smobilitazione, non crediamo che quella direttiva fosse illegittima; anzi, abbiamo registrato i risultati positivi di questa diversa organizzazione, che ha valorizzato le funzioni specifiche del ROS, dello SCO, dei GICO e quindi non li ha avviliti. Questo è il giudizio che dà il Governo.

Naturalmente, quella direttiva, quelle norme possono essere migliorate, integrate, arricchite, anche tenendo conto dei pareri che sono stati formulati in questo periodo, anche di quelli critici. Voi capite bene però, cari colleghi, che un Governo che si facesse imporre l'abrogazione di una propria direttiva sarebbe davvero assai debole e insicuro delle proprie scelte.

MAURIZIO GASPARRI. Se si rende conto di avere sbagliato!

MASSIMO BRUTTI, Sottosegretario di Stato per l'interno. Per questa ragione, il parere del Governo su questi articoli aggiuntivi è contrario. Vi assicuro comunque che tutti gli argomenti di merito che sono stati avanzati sono ben presenti all'attenzione del Governo ed il ministro dell'interno ne terrà conto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassone. Ne ha facoltà.

MARIO TASSONE. Signor Presidente, ho ascoltato le dichiarazioni del sottosegretario Brutti, il quale deve sapere che questa posizione sulle direttive Napolitano è stata assunta non soltanto da qualche parlamentare in quest'aula, ma anche da parte del procuratore generale antimafia, delle cui dichiarazioni si deve tener conto. Credo che ormai siano passati alcuni mesi da quelle dichiarazioni. Io ritengo che aver smantellato i reparti speciali abbia prodotto un gravissimo danno. Non lo ha

detto soltanto Vigna, ma anche altri procuratori. Se non si vogliono ascoltare le opposizioni, si ascolti almeno la voce di coloro che svolgono un'opera di contrasto alla criminalità organizzata. Questo è un fatto estremamente grave, signor Presidente. Ecco perché sostengo questi articoli aggiuntivi. Non sono invece d'accordo — ahimè, mi dispiace — con le dichiarazioni del sottosegretario Brutti, che ritiene di essere in contrasto con l'opposizione, non riuscendo a comprendere che il nocciolo del discorso sta proprio in questo aspetto. Si è data vita ad una specie di « parlatoio » in riferimento ad alcuni comunicati stampa, quando non si è detto nulla sulle dichiarazioni del procuratore antimafia. Credo che Vigna meritasse di avere maggiore cittadinanza, una maggiore eco nel paese, ma soprattutto una maggiore disponibilità da parte del Governo a recepire le indicazioni da lui formulate.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Ascierto. Ne ha facoltà.

FILIPPO ASCIERTO. Appare chiaro dai numeri dell'attività operativa svolta dai reparti speciali, che è in netta diminuzione, che le circolari Napolitano hanno di fatto creato un dissesto nell'attività di questi reparti.

Sono profondamente amareggiato e stupito dalle affermazioni dell'onorevole Parenti, che sono state molto gravi. Se l'onorevole Parenti, da magistrato qual è, conosce fatti o deviazioni, le denunci, ma non può fare qui affermazioni gratuite sull'attività dei corpi speciali (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e di Forza Italia*)! Pertanto, cerchiamo di modificare queste circolari e di ridare dignità ad un'attività meritoria.

Un altro problema è quello dei magistrati che si vogliono servire dei reparti speciali, anche a livello provinciale, per avere una propria polizia, che li possa aiutare nelle indagini, ma questo appunto è un altro problema. L'attività delle mafie, della criminalità non è a livello provinciale, ma è nazionale, internazionale,

mondiale. Quindi, cerchiamo di rimettere le cose a posto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Gasparri 7.03 (ex emendamento 7.10), non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	293
<i>Votanti</i>	281
<i>Astenuti</i>	12
<i>Maggioranza</i>	141
<i>Hanno votato sì</i>	103
<i>Hanno votato no</i> ...	178

Sono in missione 57 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Rizzi 7.04 (ex emendamento 7.20), non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	297
<i>Votanti</i>	296
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	149
<i>Hanno votato sì</i>	113
<i>Hanno votato no</i> ...	183

Sono in missione 57 deputati).

Il successivo articolo aggiuntivo Fratini 7.05 è precluso.

Onorevole relatore, conferma il parere contrario sull'articolo aggiuntivo Tassone 7.01 ?

PAOLO PALMA, *Relatore per la maggioranza per la I Commissione*. Signor Presidente, invito l'onorevole Tassone a

ritirare il suo articolo aggiuntivo 7.01, perché di fatto, in questo ufficio di coordinamento, la rotazione a livello immediatamente sottostante il prefetto esiste; che vi sia bisogno di un prefetto che assicura l'amministrazione generale mi sembra altrettanto evidente, per cui invito l'onorevole Tassone a ritirare il suo articolo aggiuntivo 7.01.

PRESIDENTE. Onorevole Tassone, è commosso dall'invito ?

MARIO TASSONE. Signor Presidente, anche se sono molto amico del relatore, ritengo che le motivazioni del mio articolo aggiuntivo 7.01 siano molto più serie e significative rispetto alla sua interpretazione. Insisto pertanto per la votazione del mio articolo aggiuntivo 7.01.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Anche il Governo conferma il parere contrario.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 7.01, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	296
<i>Votanti</i>	276
<i>Astenuti</i>	20
<i>Maggioranza</i>	139
<i>Hanno votato sì</i>	102
<i>Hanno votato no</i> ...	174

Sono in missione 57 deputati).

(Esame dell'articolo 8 - A.C. 6249)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 8, nel testo delle Commissioni,

identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 6249 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere delle Commissioni.

PAOLO PALMA, *Relatore per la maggioranza per la I Commissione*. Signor Presidente, il parere è contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 8.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Anche il parere del Governo è contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 8.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Gasparri, non accettato dalle Commissioni né dal Governo, e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	298
Votanti	285
Astenuti	13
Maggioranza	143
Hanno votato sì	102
Hanno votato no	183

Sono in missione 57 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gasparri 8.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	284
Votanti	272
Astenuti	12
Maggioranza	137
Hanno votato sì	99
Hanno votato no	173

Sono in missione 57 deputati).

Gli emendamenti Cola 8.5, Zaccheo 8.4, Gnaga 8.2, Zaccheo 8.3 e Ascierto 8.6 sono formali.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Antonio Rizzo 8.7, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	289
Votanti	276
Astenuti	13
Maggioranza	139
Hanno votato sì	101
Hanno votato no	175

Sono in missione 57 deputati).

Gli emendamenti Mitolo 8.8, Antonio Rizzo 8.9 e 8.10, Mitolo 8.11 e 8.12 sono formali.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 8.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	305
Votanti	299
Astenuti	6
Maggioranza	150
Hanno votato sì	266
Hanno votato no	33

Sono in missione 57 deputati).

Invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni sull'articolo aggiuntivo Gasparri 8.01.

PAOLO PALMA, *Relatore per la maggioranza per la I Commissione*. Signor Presidente, il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Anche il Governo è contrario.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Gasparri 8.01, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	294
<i>Votanti</i>	280
<i>Astenuti</i>	14
<i>Maggioranza</i>	141
<i>Hanno votato sì</i>	106
<i>Hanno votato no</i>	174

Sono in missione 57 deputati).

(Esame dell'articolo 9 - A.C. 6249)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 9, nel testo delle Commissioni, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 6249 sezione 6)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

PAOLO PALMA, *Relatore per la maggioranza per la I Commissione*. Signor Presidente, il parere è favorevole sugli identici emendamenti Gasparri 9.1 e 9.20

delle Commissioni, soppressivi dell'articolo 9, e pertanto contrario su tutti gli altri emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Gasparri 9.1 e 9.20 delle Commissioni, soppressivi dell'articolo 9, accettati dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	300
<i>Votanti</i>	295
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	148
<i>Hanno votato sì</i>	277
<i>Hanno votato no</i>	18

Sono in missione 57 deputati).

Invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni sugli articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 9.

PAOLO PALMA, *Relatore per la maggioranza per la I Commissione*. Signor Presidente, il parere è favorevole sull'articolo aggiuntivo 9.021 delle Commissioni ed è contrario, qualora non siano preclusi, su tutti gli altri articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 9.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

L'articolo aggiuntivo Gasparri 9.02 è precluso dalla votazione dell'emendamento Gasparri 5.16.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Gasparri 9.03.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Gasparri. Ne ha facoltà.

MAURIZIO GASPARRI. Signor Presidente, richiamo l'attenzione dei colleghi sul mio articolo aggiuntivo 9.03, che definisce meglio competenze ed attribuzioni relative alla legge n. 121 del 1981, per quanto riguarda sia il prefetto, sia i responsabili sul territorio delle forze di polizia, anche salvaguardando alcune funzioni specifiche dei questori e dei comandanti provinciali dei carabinieri. Ovviamente, vale quanto ho già osservato: si è scelta la strada di non toccare quel testo, ma meglio sarebbe stato cogliere questa importante occasione per definire poteri ed equilibri, anche perché i commenti della stampa di oggi sono davvero malevoli nei confronti del provvedimento in esame, poiché non aver voluto affrontare nel dettaglio alcuni argomenti giustifica qualsiasi valutazione dei commentatori.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Gasparri 9.03, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	291
<i>Votanti</i>	278
<i>Astenuti</i>	13
<i>Maggioranza</i>	140
<i>Hanno votato sì</i>	99
<i>Hanno votato no</i>	179

Sono in missione 57 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Gasparri 9.04, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	287
<i>Votanti</i>	273
<i>Astenuti</i>	14
<i>Maggioranza</i>	137
<i>Hanno votato sì</i>	98
<i>Hanno votato no</i>	175

Sono in missione 57 deputati).

L'articolo aggiuntivo Gasparri 9.05 è precluso dalla votazione dell'emendamento Gasparri 5.14.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Gasparri 9.06, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	291
<i>Votanti</i>	277
<i>Astenuti</i>	14
<i>Maggioranza</i>	139
<i>Hanno votato sì</i>	101
<i>Hanno votato no</i>	176

Sono in missione 56 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Gasparri 9.07, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	288
<i>Votanti</i>	273
<i>Astenuti</i>	15
<i>Maggioranza</i>	137
<i>Hanno votato sì</i>	99
<i>Hanno votato no</i>	174

Sono in missione 56 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Gasparri 9.08, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	295
<i>Votanti</i>	282
<i>Astenuti</i>	13
<i>Maggioranza</i>	142
<i>Hanno votato sì</i>	101
<i>Hanno votato no</i> ...	181

Sono in missione 56 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Gasparri 9.09, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	292
<i>Votanti</i>	277
<i>Astenuti</i>	15
<i>Maggioranza</i>	139
<i>Hanno votato sì</i>	99
<i>Hanno votato no</i> ...	178

Sono in missione 56 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Gasparri 9.010, non accettato dalle Commissioni né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	286
<i>Votanti</i>	282
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	142
<i>Hanno votato sì</i>	98
<i>Hanno votato no</i> ...	184

Sono in missione 56 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Gasparri 9.011, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	281
<i>Votanti</i>	269
<i>Astenuti</i>	12
<i>Maggioranza</i>	135
<i>Hanno votato sì</i>	101
<i>Hanno votato no</i> ...	168

Sono in missione 56 deputati).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Gasparri 9.012.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Gasparri, al quale ricordo che ha a disposizione un minuto di tempo. Ne ha facoltà.

MAURIZIO GASPARRI. Signor Presidente, l'articolo aggiuntivo che ci apprestiamo a votare è volto a chiarire un altro aspetto. Esistono diversi settori di specialità delle varie forze di polizia: polizia stradale, polizia ferroviaria, polizia di frontiera, polizia postale. I carabinieri hanno già in atto speciali nuclei per la sanità, l'ecologia, per la tutela del patrimonio artistico e culturale, per la tutela del lavoro ed altri; le suddette funzioni vengono elencate proprio perché si fotografa una situazione esistente. Non riesco a capire perché per l'articolo 7 si ripeta quanto contenuto nella legge n. 121 vigente — come se non si sapesse — mentre in questo caso, in presenza dell'introdu-

zione dei vari reparti, con l'attribuzione di funzioni specifiche, non si voglia scrivere nella legge ciò che taluni già fanno.

Come dicevo in precedenza, la Guardia di finanza si dovrà occupare in esclusiva di aspetti tributari e, salvo direttive future, la risposta è stata negativa; in questo caso si fotografa l'esistente. Se esiste la polizia stradale, occorre dire che la polizia si occupa di tale settore, mentre i carabinieri si occupano di altro. Vogliamo procedere sulla strada dell'attribuzione di responsabilità e di compiti, quantomeno fotografando nel testo della legge ciò che già è avvenuto, oppure no? Francamente, ritengo che anche il Governo non dovrebbe avere difficoltà a dare un parere favorevole all'articolo aggiuntivo in oggetto perché, di fatto, fotografa una situazione e la inserisce nel testo della legge, in modo che vi sia una maggiore organicità e salvaguardia rispetto a ciò che già esiste ed è operante.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Gasparri 9.012, non accettato dalle Commissioni né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	288
<i>Votanti</i>	279
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	140
<i>Hanno votato sì</i>	102
<i>Hanno votato no</i>	177

Sono in missione 56 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Gasparri 9.013, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	288
<i>Votanti</i>	278
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	140
<i>Hanno votato sì</i>	101
<i>Hanno votato no</i>	177

Sono in missione 56 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Gasparri 9.014, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	286
<i>Votanti</i>	275
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	138
<i>Hanno votato sì</i>	96
<i>Hanno votato no</i>	179

Sono in missione 56 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Gasparri 9.015, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	284
<i>Votanti</i>	274
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	138
<i>Hanno votato sì</i>	96
<i>Hanno votato no</i>	178

Sono in missione 56 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Gasparri 9.016, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	287
<i>Votanti</i>	277
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	139
<i>Hanno votato sì</i>	98
<i>Hanno votato no</i>	179

Sono in missione 56 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Gasparri 9.017, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	288
<i>Votanti</i>	278
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	140
<i>Hanno votato sì</i>	97
<i>Hanno votato no</i>	181

Sono in missione 56 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Gasparri 9.018, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	289
<i>Votanti</i>	278
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	140
<i>Hanno votato sì</i>	98
<i>Hanno votato no</i>	180

Sono in missione 56 deputati).

L'articolo aggiuntivo Gasparri 9.019 è precluso.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Gasparri 9.020, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	289
<i>Votanti</i>	277
<i>Astenuti</i>	12
<i>Maggioranza</i>	139
<i>Hanno votato sì</i>	100
<i>Hanno votato no</i>	177

Sono in missione 56 deputati).

L'articolo aggiuntivo Gasparri 9.01 è precluso.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo 9.021 delle Commissioni.

TULLIO GRIMALDI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TULLIO GRIMALDI. Signor Presidente, vorrei chiedere ai presentatori dell'articolo aggiuntivo se vi sia una particolare ragione di urgenza per evitare la normale *vacatio legis*. Mi viene in mente una malignità, ma non la voglio esprimere; chiedo quindi una risposta razionale.

PRESIDENTE. Vi è una richiesta di spiegazione per la sollecita approvazione del provvedimento. Credo si tratti di un problema legato ai tempi delle deleghe. Prego, onorevole Ruffino.

ELVIO RUFFINO, *Relatore per la maggioranza per la IV Commissione*. La ra-

gione della presentazione di questo articolo aggiuntivo è legata ai tempi della delega, Presidente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Tassone, che dispone di un minuto di tempo. Ne ha facoltà.

MARIO TASSONE. Presidente, certo, si può chiudere la questione facendo riferimento ai tempi della delega, ma i relatori sanno che non è così e sanno che la ragione vera è legata all'esigenza di mantenere in servizio qualcuno. Credo che la domanda rivolta dall'onorevole Grimaldi fosse legittima e che meritasse una risposta più sincera sia da parte del Governo, sia da parte del relatore.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Gasparri, che dispone di un minuto di tempo. Ne ha facoltà.

MAURIZIO GASPARRI. Presidente, faccio mia la domanda dell'onorevole Grimaldi e faccio mia anche una battuta antica del senatore Andreotti: a pensar male si fa peccato, ma spesso si indovina. Condivido anche quanto ha detto l'onorevole Tassone: non si capisce perché la presente legge debba entrare in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*. È vero che dobbiamo recuperare un ritardo di due anni, ma questo articolo aggiuntivo mi sembra un po' sospetto. Coerenza vorrebbe che chi fa le domande, visto che le risposte fornite sono evasive ed insufficienti, esprimesse un voto contrario su questa norma che francamente non ha alcuna giustificazione, a meno che il Governo non ce la voglia fornire. Se vi è un problema personale, ne prendiamo atto.

MASSIMO BRUTTI, Sottosegretario di Stato per l'interno. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASSIMO BRUTTI, Sottosegretario di Stato per l'interno. Per la verità, Presidente, non vi sarebbe bisogno di rispondere, tuttavia voglio dire che abbiamo lavorato per due anni e mezzo ed abbiamo una delega molto precisa che intendiamo rispettare. Queste ragioni inducono ad anticipare il giorno dell'entrata in vigore della legge.

Come i colleghi ben sanno, se il Governo volesse mantenere nell'attuale posizione l'uno o l'altro funzionario, l'uno o l'altro ufficiale, avrebbe gli strumenti per farlo e non gli sarebbe necessario ricorrere a tutto questo marchingegno. Quindi, in questo caso, credo si possa evitare di pensar male.

PRESIDENTE. Anche perché poi si va all'inferno, come è noto!

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 9.021 delle Commissioni, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	296
<i>Votanti</i>	201
<i>Astenuti</i>	95
<i>Maggioranza</i>	101
<i>Hanno votato sì</i>	173
<i>Hanno votato no</i>	28

Sono in missione 56 deputati).

***(Esame degli ordini del giorno
— A.C. 6249)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati *(vedi l'allegato A — A.C. 6249 sezione 7)*.

Collegli, vi è una questione abbastanza delicata, sulla quale richiamo la vostra attenzione, relativa al Corpo forestale dello Stato.

Avverto che l'ordine del giorno Turrone n. 9/6249/24, presentato in relazione all'esame del progetto di legge n. 6249, recante delega al Governo per il riordino delle forze di polizia, riproduce sostanzialmente il contenuto della mozione Turrone ed altri n. 1-00408, concernente il riordino del Corpo forestale dello Stato.

Gli ordini del giorno Scarpa Bonazza Buora n. 9/6249/41, Pecoraro Scanio n. 9/6249/42, Sedioli n. 9/6249/44 e Tassone n. 9/6249/46, inoltre, riproducono, rispettivamente, il contenuto della mozione Pisanu n. 1-00409, della risoluzione Turrone n. 6-00122, della mozione Sedioli n. 1-00410 e della mozione Tassone n. 1-00415, che concernono il Corpo forestale dello Stato e di cui è iniziata la discussione.

Ricordo che, come deciso dalla Conferenza dei presidenti di gruppo nella riunione del 17 febbraio 2000, essendo stata preannunciata dai gruppi l'intenzione di presentare i suddetti ordini del giorno, l'esame delle mozioni è stato espressamente inserito nell'ordine del giorno della seduta odierna nel punto successivo all'esame del progetto di legge in discussione. Ne abbiamo parlato ieri con la collega Nardini.

In tale sede si è valutata positivamente la possibilità di trasfondere il contenuto delle mozioni citate negli ordini del giorno relativi al medesimo progetto, consentendosi pertanto ai presentatori l'opzione di chiamare l'Assemblea a deliberare sulla materia del riordino del Corpo forestale dello Stato sia nell'ambito del più generale tema del riordino delle forze di polizia, sia nell'ambito della trattazione delle specifiche mozioni riguardanti tale tema.

Ove gli ordini del giorno fossero respinti, lo svolgimento della discussione delle mozioni avrebbe comunque luogo, in considerazione della specificità dello svolgimento del procedimento di indirizzo.

Qualora, e viceversa, gli ordini del giorno fossero approvati, la Presidenza si riserva di chiedere ai presentatori se ritengano di insistere nella discussione delle mozioni e risoluzioni corrispondenti,

essendo il contenuto dell'impegno del Governo già stato accolto dall'Assemblea.

Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati?

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo non accoglie l'ordine del giorno Teresio Delfino n. 9/6249/1; accoglie, invece, gli ordini del giorno Gatto n. 9/6249/2 e Frattini n. 9/6249/3; accoglie poi l'ordine del giorno Ascierio n. 9/6249/4, a condizione che nella parte finale dopo le parole « eliminando le » si inserisca la parola « eventuali ».

PRESIDENTE. Onorevole Ascierio, è d'accordo con la riformulazione proposta dal Governo?

FILIPPO ASCIERIO. Signor Presidente, mi riservo di esprimermi successivamente.

PRESIDENTE. Prego il rappresentante del Governo di proseguire.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Cola n. 9/6249/5 (*Nuova formulazione*), a condizione che sia cassata la frase finale che si riferisce alla consistenza organica di almeno 2.000 unità.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori se sono d'accordo con la riformulazione proposta dal Governo.

FILIPPO ASCIERIO. Signor Presidente, ci esprimeremo successivamente.

PRESIDENTE. Prego il rappresentante del Governo di proseguire.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Zaccheo n. 9/6249/6 (*Nuova formulazione*); non accoglie, invece, gli ordini del giorno Giovanni Pace n. 9/6249/7 (*Nuova formulazione*), Rallo n. 9/6249/8 (*Nuova formulazione*) e Mitolo

n. 9/6249/9 (*Nuova formulazione*); accoglie l'ordine del giorno Menia n. 9/6249/10 (*Nuova formulazione*), mentre non accoglie gli ordini del giorno Marengo n. 9/6249/11 (*Nuova formulazione*) e Carotti n. 9/6249/12 (*Nuova formulazione*). Relativamente all'ordine del giorno Abbate n. 9/6249/13, il Governo si rimette all'Assemblea. Inoltre, il Governo accoglie gli ordini del giorno Angelici n. 9/6249/14 (*Nuova formulazione*), Boccia n. 9/6249/15 (*Nuova formulazione*) e Gasparri n. 9/6249/18. Non accoglie, invece, gli ordini del giorno Romano Carratelli n. 9/6249/16 e Borrometi n. 9/6249/17. L'ordine del giorno Spini n. 9/6249/19 è in realtà superato da un emendamento che è stato approvato; chiediamo, pertanto, all'onorevole Spini di ritirarlo.

PRESIDENTE. Onorevole Spini?

VALDO SPINI. Sì, signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene. Prego il sottosegretario Brutti di proseguire.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo non accoglie gli ordini del giorno Foti n. 9/6249/20 e Butti n. 9/6249/21 (*Nuova formulazione*); accoglie, invece, l'ordine del giorno Alboni n. 9/6249/22 (*Nuova formulazione*), a condizione che cada il riferimento alla dotazione organica di almeno 2.000 unità.

PRESIDENTE. Constato l'assenza dell'onorevole Alboni. Si intende che abbia rinunciato al suo ordine del giorno n. 9/6249/22.

PIETRO ARMANI. Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Colleghi, si tratta di ordini del giorno e non di emendamenti. Sapete bene qual è la disciplina vigente.

ELIO VITO. Si aggiunge la firma del collega!

MAURIZIO GASPARRI. Ma come, signor Presidente, il Governo lo accoglierebbe! Si tratta di una questione fondamentale!

PRESIDENTE. Non è possibile, non si tratta semplicemente di aggiungere una firma, anche perché vi sono altri colleghi che hanno firmato l'ordine del giorno; deve essere presente il primo firmatario. Onorevole Vito, conosce la materia (*Commenti del deputato Vito*). Ciascun deputato non può presentare più di un ordine del giorno; nella specie, gli ordini del giorno sono stati giustamente distribuiti tra diversi deputati, che sono i primi firmatari. Il collega Armani non può aggiungere la sua firma: dovrebbe essere il primo firmatario al posto dell'onorevole Alboni, ma egli è già primo firmatario di un altro ordine del giorno.

MAURIZIO GASPARRI. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURIZIO GASPARRI. Signor Presidente, il punto di merito è fondamentale. Nel dibattito precedente, un certo atteggiamento è stato collegato all'accoglimento di questa istanza relativa al ruolo speciale per la polizia; è stato discusso prima ed è stato considerato uno snodo importante. Comprendo ora la rilevanza dell'aspetto formale, ma invito a trovare una soluzione al profilo formale pur di assicurare che sia accolta quella istanza.

PRESIDENTE. Onorevole Gasparri, riguardo alla questione in esame, se non sbaglio, vi è un altro ordine del giorno, in cui ci si riferisce a questa dotazione organica di almeno 2.000 unità relativamente al quale è stato chiesto di sopprimere una frase. Se non sbaglio, si tratta dell'ordine del giorno Cola n. 9/6249/5 (*Nuova formulazione*). Si tratta dello stesso tema e dello stesso gruppo parlamentare che lo ha presentato. Chiedo al Governo di darmi un chiarimento.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, il Governo ha formulato lo stesso parere sull'ordine del giorno Cola n. 9/6249/5 (*Nuova formulazione*). Ovvero, accogliamo quell'ordine del giorno a condizione che cada il riferimento numerico puntuale alla dotazione organica.

FILIPPO ASCIERTO. Non è che abbiamo tirato i numeri al lotto!

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Comprendo che vi sia un motivo, tuttavia c'è una difficoltà. Gli ordini del giorno sono una cosa seria, perché contengono un vincolo. Per tale motivo chiedo ai presentatori di eliminare un riferimento numerico così puntuale contenuto nell'ordine del giorno, perché ciò crea una difficoltà nell'impegno da assumere.

PRESIDENTE. Senatore Brutti, mi è stato appena fatto presente che in realtà quest'ordine del giorno è stato riformulato. Nel testo che ho appena ricevuto si parla di «sospendere per cinque anni l'indizione di concorsi esterni».

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Su un ordine del giorno in cui si parla di «sospendere per cinque anni l'indizione di concorsi esterni», non posso esprimere un parere favorevole del Governo.

Ripeto il parere del Governo è favorevole sull'ordine del giorno Alboni n. 9/6249/22 (*Nuova formulazione*) a condizione che venga eliminato l'inciso «con dotazione organica di almeno 2 mila unità».

ELIO VITO. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, sulla questione degli ordini del giorno, una materia assai poco disciplinata nel nostro regolamento, lei ha dato delle interpreta-

zioni molto restrittive in occasioni in cui effettivamente era stato presentato un numero, diciamo ostruzionistico, di ordini del giorno con l'onere per i colleghi presentatori degli ordini del giorno di essere presenti in aula.

Per il resto, però, signor Presidente, credo che non si possa automaticamente trasporre la disciplina sulla presentazione degli emendamenti, sull'apposizione della firma, sull'obbligatorietà della presenza in aula dei presentatori al momento in cui si votano, a quella concernente gli ordini del giorno. In questo caso è evidente che stamane c'è stata una discussione con il Governo, una discussione che ha impegnato su più punti quei colleghi che hanno seguito il provvedimento. Ricordo che alcuni emendamenti sono stati ritirati a condizione di poter presentare degli ordini del giorno; un collega non può essere firmatario che di un solo ordine del giorno ed è quindi chiaro che vengano poi aggiunte le firme di altri colleghi (in questo caso, virtualmente come primi firmatari). Il che non deve impedire che il Governo esprima il parere su un determinato ordine del giorno e che esso venga messo in votazione qualora siano presenti in aula colleghi cofirmatari di quell'ordine del giorno. Certamente per non più di uno! Nulla vieta però che dei colleghi possano aggiungere la propria firma, ciascuno per un solo ordine del giorno, al fine di consentire che quest'ultimo venga formalmente posto in votazione. Lo dico, Presidente, dopo aver apprezzato le condizioni nelle quali si sono svolte le votazioni e in cui si sta svolgendo l'esame di questo complesso provvedimento, tenendo conto del fatto che si è giunti alla presentazione di questi ordini del giorno, di fatto, a seguito di un accordo procedurale-politico fra il Parlamento ed il Governo.

Il sottosegretario Brutti ha giustamente detto che gli ordini del giorno sono importanti. Ebbene, recentemente il meritorio ufficio controllo della Camera dei deputati ha reso noto, come fa periodicamente, i dati sull'attuazione degli ordini del giorno. Risulta che meno del 20 per cento degli strumenti (mozioni ed ordini

del giorno) che il Parlamento vota per impegnare il Governo, siano stati complessivamente attuati dal Governo.

Rispetto a questo fatto la soluzione non è quella di impedire ai deputati di presentare ordini del giorno, ma di costringere, obbligare il Governo a realizzare quegli impegni che assume davanti alla Camera o che è obbligato ad assumere quando gli ordini del giorno e le mozioni vengono approvate.

Per tali motivi, la inviterei, Presidente, a non applicare un'interpretazione molto restrittiva e rigida, perché non terrebbe conto delle condizioni in cui si è svolto l'esame del provvedimento.

PRESIDENTE. Onorevole Vito, come ho cercato di dire, il punto è che il collega Armani ha già firmato un altro ordine del giorno. Trovate allora un altro collega! Ci riserviamo comunque di esaminare la questione in termini più generali. Per oggi facciamo un'eccezione: sta di fatto che l'onorevole Armani è già primo firmatario di un altro ordine del giorno! Proseguiamo i nostri lavori e nel frattempo guardate gli ordini del giorno presentati e cercate un altro collega!

MAURO GUERRA. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO GUERRA. Riprendendo quanto lei ha appena detto, signor Presidente, ci riserviamo di riconsiderare la questione degli ordini del giorno più in generale, anche perché io avrei da avanzare qualche obiezione sulla possibilità stessa di far proprio un ordine del giorno.

ELIO VITO. Qui si tratta di aggiungere la firma!

PRESIDENTE. In effetti c'è stata la richiesta di aggiungere una firma. Mi riservo comunque di esaminare la questione.

MAURO GUERRA. Sul merito di questa vicenda non ho problemi, ma non vorrei che ciò costituisse precedente.

PRESIDENTE. Non è questione di precedenti, anche perché esamineremo il problema in seno alla Giunta per il regolamento.

MASSIMO BRUTTI, Sottosegretario di Stato per l'interno. Signor Presidente, devo correggere il parere precedentemente espresso su alcuni ordini del giorno.

PRESIDENTE. Proseguia pure nell'espressione dei pareri, signor sottosegretario.

MASSIMO BRUTTI, Sottosegretario di Stato per l'interno. Signor Presidente, il Governo accoglie gli ordini del giorno Carotti n. 9/6249/12 (*Nuova formulazione*) e Romano Carratelli n. 9/6249/16, mentre sull'ordine del giorno Borrometi n. 9/6249/17 il Governo si rimette all'Assemblea.

Il Governo si rimette altresì all'Assemblea sull'ordine del giorno Morselli n. 9/6249/23 (*Nuova formulazione*), non accoglie gli ordini del giorno Turrone n. 9/6249/24 (*Nuova formulazione*) e Frau n. 9/6249/25. Accoglie l'ordine del giorno Palma n. 9/6249/26 (*Nuova formulazione*) e non accoglie gli ordini del giorno Benvenuto n. 9/6249/27, D'Ippolito n. 9/6249/28 e Calzavara n. 9/6249/29. Il Governo si rimette all'Assemblea sugli ordini del giorno Molinari n. 9/6249/30 e Burani Procaccini n. 9/6249/31 (*Nuova formulazione*), accoglie l'ordine del giorno Aleffi n. 9/6249/32 e non accoglie gli ordini del giorno Migliori n. 9/6249/33 (*Ulteriore riformulazione*) e Martini n. 9/6249/34 (*Nuova formulazione*). Il Governo si rimette all'Assemblea sull'ordine del giorno Rizzi n. 9/6249/35.

ELIO VITO. Sugli ordini del giorno non è possibile!

MASSIMO BRUTTI, Sottosegretario di Stato per l'interno. Il Governo non accoglie